



# SCUOLA S.N.A.L.S.

MAGGIO 2022

ANNO XLVII • NUMERO 5



## SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE

- La relazione del Segretario generale
- La mozione finale



## FOCUS SCUOLA

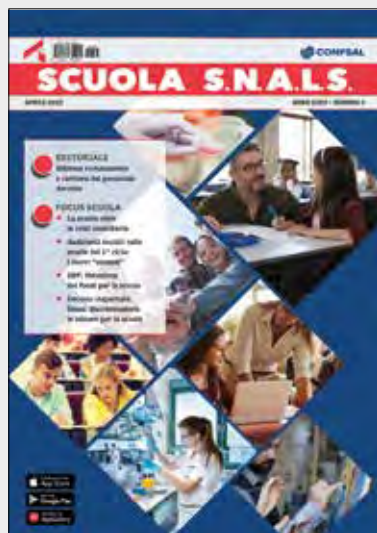
- Proclamato lo sciopero della scuola



## PROSPETTIVE CONFISAL

- Un primo maggio per sviluppo, occupazione, sicurezza e pace





## SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del Sindacato Nazionale  
Autonomo Lavoratori Scuola

Registrato Tribunale di Roma  
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLVII  
MAGGIO 2022

**DIRETTORE**  
Elvira Serafini (Segretario Generale)

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Lucia Tagliaferro

**COORDINAMENTO DI REDAZIONE**  
Lucia Tagliaferro, Giovanni Giordano (Ufficio  
rapporti politico-legislativi), Paola Gallegati,  
Lucia Orlando

**COMITATO POLITICO**  
Irene Tempera (Vicesegretario Generale Vicario),  
Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia  
Fiore, Daniela Margiotta, Lucia Massa, Teresa  
Montemurro (componenti della Segreteria  
Generale)

**DIREZIONE**  
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma  
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352  
redazione@snals.it

**PROGETTO GRAFICO**  
Andrea Blasi  
commissionato da:  
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

**PHOTO**  
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

**GESTIONE EDITORIALE:**  
Biemme Digital Publication Group S.r.l.  
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)  
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258  
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri  
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):  
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00  
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,  
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887  
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

**PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO  
E DIGITALE**  
mercoledì 25 maggio 2022

**STAMPA**  
Mix di Daniela Zonin - Roma

## SOMMARIO

### SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE SNALS-CONFSAL

- Relazione del Segretario Generale ..... 3
- Sintesi relazione al bilancio consuntivo e.f. 2021  
del Segretario amministrativo ..... 10
- Mozione finale ..... 11
- Resoconto dei lavori del Consiglio Nazionale ..... 13

### FOCUS SCUOLA - VERSO LO SCIOPERO

- Sempre e solo per decreto. Documento unitario OO.SS. .... 15
- Proclamato lo sciopero del Comparto istruzione e Ricerca-  
Settore scuola ..... 17

### PROSPETTIVE CONFSAL

- Un primo maggio per Sviluppo, Occupazione, Sicurezza  
e Pace ..... 19
- L'intervento di Serafini. Il Governo ha disatteso il Patto  
per la scuola, pronti allo sciopero ..... 20
- L'intervento di Margiotta. Rilanciare la centralità del  
lavoro ..... 22



CONSIGLIO NAZIONALE SNALS-CONFSAL  
Roma, 18 maggio 2022

# Relazione del Segretario generale

■ *Elvira Serafini* ■

**Gentili consiglieri, care colleghe e cari colleghi,**

Lo svolgimento di questo Consiglio generale richiede una riflessione comune e impegni su temi che entrano nel vivo della nostra organizzazione, delle nostre istituzioni e del personale che rappresentiamo. Sono temi che fanno riferimento alla situazione politica, alle decisioni del Governo e del Parlamento in riferimento all'attuazione del PNRR, al CCNL nel Comparto Istruzione e Ricerca, scaduto da tempo, nonché al ritardo delle trattative per il suo rinnovo, alle iniziative di mobilitazione e protesta.

La **situazione politica** è stata ben descritta dal Presidente Mattarella, negli ultimi tempi. Le condizioni di sofferenza e di difficoltà, in cui versa il Paese e che coinvolgono una grandissima parte dei cittadini, rischiano di non essere accolte e interpretate dalle istituzioni della Repubblica, dalle quali si attendono *garanzia di diritti, rassicurazione, sostegno e risposte concrete al loro disagio*.

Tanti i temi toccati, che comunque sono un unico insieme, perché non ci può essere **dignità** per ogni singola persona e **dignità** per l'intero Paese se solo uno dei capisaldi della convivenza civile e democratica non è sostenuto, quali *la qualità della vita e un modello sociale aperto, animato da libertà, diritti e solidarietà*.



Il Presidente, avendo sottolineato che la dignità ha un suo *significato etico e culturale che riguarda il valore delle persone e chiama in causa l'intera società*, aveva fatto esplicito riferimento alle nostre istituzioni, a tutti coloro che operano al loro interno, alla cultura e alla scuola.

Alla **cultura**, definita come risorsa capace di generare conoscenza, accrescimento morale e fattore di sviluppo economico, importante per i giovani che possono trovare anche nei vasti settori del patrimonio artistico e culturale italiano un approdo professionale in linea con le proprie aspirazioni.

Per la **scuola**, volta ad assicurare parità di condizioni e di opportunità, il Capo dello Stato aveva chiesto un chiaro sostegno per metterla nelle condizioni di *accogliere e trasmettere preparazione e cultura, come complesso dei valori e dei principi che fondano le ragioni del nostro stare insieme*.

Nonostante gli applausi del Parlamento, sono evidenti i **segnali della precarietà e dell'incapacità della politica** ad assumere decisioni e a prendere provvedimenti giusti e adeguati. Le urgenze non sono certo diminuite, nonostante il rallentamento della pandemia. Tutti noi siamo preoccupati testimoni degli **eventi bellici** di questi mesi che ora generano morte e crisi umanitaria, ma che stanno già producendo per il futuro effetti negativi sulla nostra economia e, dunque, sul nostro sistema sociale.

Nella speranza che al conflitto si ponga termine più rapidamente possibile, tutti noi ci dobbiamo sentire vigili e pronti a difendere la pace e a batterci per il rispetto dei diritti civili e sociali, nella comunità nazionale e internazionale. Viviamo, dunque, un periodo storico molto complicato, con previsioni e stime da riconsiderare e necessità di interventi che si pongono nell'immediato.

## **Impegno per la partecipazione e la democrazia**

Pur in questo contesto così difficile, veniamo da una grande prova di democrazia con una elevata partecipazione alle elezioni delle RSU. I tempi, l'emergenza sanitaria e il clima nelle scuole e nei luoghi di lavoro hanno messo a dura prova le nostre capacità e la nostra organizzazione sindacale.

Il nostro sforzo a livello nazionale e, soprattutto, provinciale ci ha portato a presentare un significativo numero di liste con la presenza, in moltissime scuole e sedi di servizio, di nostri candidati.

Ciò ha evidenziato il nostro radicamento territoriale e la riconoscibilità della nostra organizza-

zione che assume, come suo riferimento, la concretezza dei problemi, la centralità della contrattazione come ambito fondamentale e primario di azione e della vicinanza ai lavoratori, attraverso una consulenza affidabile e costante.

**Le province** hanno messo in campo iniziative mirate, anche sostenute dalla scelta di destinare alle strutture periferiche una consistente quota di risorse del nostro bilancio.

Tutti hanno potuto usufruire di materiali, guide informative e operative, con approfondimenti tematici, compreso quello della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e un'articolata offerta di formazione "FormAzione RSU Scuola", realizzate a **livello nazionale**.

Questo nostro impegno ci ha portato a **consolidare la nostra rappresentatività**, attraverso un positivo risultato elettorale e a rafforzare il concetto di democrazia e di libertà, che non dobbiamo dare mai per scontato e acquisito definitivamente.

Avremo modo di riflettere anche sul significato e sulla funzione della RSU così come oggi è prevista in un quadro però che è radicalmente mutato, non solo nelle norme, ma anche nelle caratteristiche dei lavoratori e nelle loro attese e percezioni.

Abbiamo anche affrontato le elezioni per il rinnovo delle cariche per il **Fondo Espero** in cui abbiamo ottenuto la presenza all'Assemblea dei delegati.

## **Innovazioni del PNRR e riforme**

L'alta partecipazione alle elezioni in tutti i settori, ci consente di affrontare le pesanti questioni di questo momento. Tra le urgenze ci sono senz'altro le decisioni del Governo prese per raggiungere gli obiettivi posti per il 2022 e per i prossimi anni della **Missione Istruzione e ricerca** del PNRR.

Dopo un grave ritardo, il Governo è ora in un'incongrua accelerazione su tutte quelle tematiche che hanno al centro il personale, previste per il **Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti**, alle quali sono destinati complessivamente 0,83 miliardi, ripartiti tra gli investimenti relativi a:

- *Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale*
- *Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo.*

Pur prendendo atto dell'impegno su queste misure, di contro c'è da sottolineare che per la riforma riferita al sistema di reclutamento dei docenti non sono indicate cifre. E già questo è un segnale negativo.

Sono molte altre le previsioni contenute nel PNRR e ora nel **decreto legge n.36 dello scorso**

**30 aprile**, sulle quali è netto **il nostro dissenso** che ci ha portato alla mobilitazione e alla proclamazione dello **sciopero per l'intera giornata del 30 maggio per il settore scuola**.

**Reclutamento, formazione iniziale e formazione in servizio** sono strettamente legati, perché si riferiscono alle condizioni di lavoro di tutti e ai problemi dei **docenti precari**, con i loro diritti e tutele da garantire.

Dovrebbero, però, essere soprattutto riferiti a un nuovo **profilo professionale dei docenti**, fatto oggi di sovrapposizioni di funzioni, competenze e compiti stratificati nel tempo, mai definiti appropriatamente e senza un'aggiornata visione di funzionamento della scuola, di cui manca un **quadro esplicito di riferimento, sia sociale che culturale**.

Manca la declinazione dei **bisogni** presenti e di prospettiva a cui si intende dare risposta e della concreta **realizzazione** che dovrebbe essere possibile verificare, in termini di tempi, strumenti, risorse, capacità.

Manca **chiarezza su quali e quanti saranno i destinatari delle misure**. È realistico pensare che non tutti i destinatari dei provvedimenti, siano essi istituzioni, persone, lavoratori, possano esserne raggiunti contemporaneamente e riceverne i relativi benefici.

Occorre allora avere **certezza sui tempi e sui criteri di definizione** delle priorità, che devono essere trasparenti e condivise. Il decisionismo non gioverebbe, come non ha giovato alla qualità delle scelte. Non è questo il modo per creare **partecipazione e consenso**.

Molte **le ragioni della mobilitazione**. Le più importanti sono riportate nel documento della proclamazione dello sciopero, ma sono solo alcune. Ce ne sono tante altre che generano non solo diffuso disagio, ma anche la volontà dell'intero mondo della scuola di manifestare il suo netto rifiuto a questo stato di cose.

La strada intrapresa dal Governo, infatti, non solo è criticabile sotto il **profilo tecnico-giuridico ma ancora più nel metodo**. È **sconcertante** che non si abbia la sensibilità politica di comprendere come una riforma di tale portata necessiti di un consenso ampio e risorse adeguate, affinché possa avere reali possibilità di successo.

È **incomprensibile** come, dopo anni di riforme fallite, non si sia fatto tesoro dell'esperienza. Un **fallimento che è tutto della politica**, ma con pesanti conseguenze sulla scuola intera, sul personale, sugli studenti e dunque sull'intero Paese.

È **inaccettabile**, infatti, la chiusura al confronto e il sostanziale blocco delle relazioni sindacali. Il sindacato non si vuole sostituire al Governo o al Parlamento. Il sindacato sta ponendo problemi seri e proposte praticabili sulla base della conoscenza che ha del reale funzionamento delle istituzioni dell'Istruzione e della Ricerca, della diffusa frustrazione sia dei docenti di ruo-

lo, sia dei tantissimi docenti precari, sia dei giovani che intendono avviarsi all'insegnamento. Disagio che investe anche personale ATA e dirigenti scolastici.

Il Governo e il Parlamento sono in ritardo anche sulla **riforma degli istituti professionali** e degli **ITS**.

La **Confsal** su questo tema sta ponendo una grande attenzione. Proprio per **trasformare il potenziale dei giovani in capitale umano** occorre puntare sugli ITS. Occorre rafforzare la loro offerta di formazione su tutto il territorio nazionale, ma anche operare una razionalizzazione del numero delle figure e delle qualifiche professionali, per un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro.

## **Patto per la scuola, Atto di indirizzo e Contratto**

È grave l'atteggiamento del Governo. Alle dichiarazioni che hanno seguito la firma del **Patto per la scuola, non sono seguiti atti concreti**.

Ora invece, a più di tre mesi dalla presentazione e solo dopo la proclamazione dello sciopero, il Ministro per la Pubblica Amministrazione, il 10 maggio scorso, ha firmato l'**Atto di indirizzo** per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-2021 per il personale del Comparto dell'Istruzione e della Ricerca e l'**Aran** ha convocato le confederazioni e le organizzazioni sindacali per l'apertura della trattativa.

Un **decisionismo strumentale**: il Governo non può pensare di depotenziare la nostra protesta con un atto da datore di lavoro di vecchio stampo.

L'Atto ripete in modo ossessivo il concetto del *compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente* e conferma che sia alla contrattazione collettiva nazionale che alla contrattazione integrativa sono sottratte le materie relative all'organizzazione degli uffici e alla gestione del rapporto di lavoro, l'articolazione dell'orario di lavoro, compresi turnazioni e reperibilità.

Per ogni innovazione, anche quella del **lavoro agile**, ribadisce che sono di *fonte unilaterale* tutte le competenze organizzative e il CCNL dovrà limitarsi *ai soli aspetti relativi al rapporto di lavoro*.

Stesso tenore per **la formazione, come diritto-dovere**, per cui il Contratto non solo dovrà stare nello stretto solco tracciato dalla parte datoriale e delle risorse finanziarie già stanziare, ma dovrà prevedere la formazione obbligatoria e quella certificata e valutata.

Una formazione presidiata dalla Scuola di Alta Formazione, che attraverso corsi erogati online, dovrebbe provvedere *alla selezione e al coordinamento delle iniziative formative, che*

*saranno collegate alle progressioni di carriera.*

Una chiara invasione di campo su **materie contrattuali**, un attacco alla **libertà di insegnamento** e alle prerogative dell'**autonomia della scuola**.

**Sulle risorse dobbiamo fare chiarezza** sia rispetto al decreto legge che al CCNL.

Le **risorse** finanziarie del **PNRR**, della **legge di bilancio** e del **DEF** sfiorano appena il nostro Comparto, soprattutto rispetto alle **politiche retributive del personale**.

Nessun esito ha avuto l'impegno del ministro a rappresentare al presidente del Governo le richieste del sindacato di un necessario aumento delle risorse per il rinnovo contrattuale che, pur con l'incremento dei 300 milioni di euro, restano ferme a una percentuale tra le più basse nella UE rispetto al Pil e non consentono il recupero dell'inflazione.

Dati peraltro non stabili vista la congiuntura internazionale che sta già determinando un calo del PIL, un tasso dell'inflazione che ad aprile è al 6,2% e un generale aumento del costo della vita.

**È intollerabile** che la scuola debba autofinanziarsi con i risparmi del calo demografico. Nessun incremento di nuove risorse ma, dunque, si torna ai tagli degli organici, con la previsione di quasi diecimila unità di personale in meno in tre anni che vanno a ridurre l'organico di potenziamento dell'offerta formativa.

Si ampliano, però, gli obiettivi di innovazione didattica, di integrazione, di inclusione, di miglioramento dell'istruzione e si aumentano gli obblighi per i lavoratori.

La formazione iniziale e in servizio è finanziata con le risorse dell'autoaggiornamento dei docenti, sottraendo la **carta docente** a migliaia di insegnanti.

I due miliardi a cui il Governo fa riferimento, con un'informazione distorta, sono gli stessi già stanziati da ben tre leggi di bilancio per il triennio 2019- 2021 a copertura di un contratto che è stato lasciato scadere, nonostante impegni e intese dei tre Governi che si sono succeduti.

La lunga situazione di stallo ha penalizzato la scuola, ma anche gli **altri settori**.

L'Atto complessivo delude le aspettative di portare a soluzione gli annosi problemi di **Afam**, **Università** ed **Enti pubblici di ricerca** che hanno una grande complessità, numerosi profili professionali, diversificate posizioni organizzative e modalità di funzionamento.

Si tenta di appiattire ogni specificità, come ad esempio, estendendo la performance individuale a ricercatori e tecnologi e minando **i principi di autonomia e libertà di ricerca**.

Per tutti si tenta di chiudere lo spazio per attuare pienamente i vari istituti contrattuali legati alle progressioni economiche e di carriera, orizzontali e verticali, e per una riconsiderazione dei sistemi di classificazione professionale del personale.



Eppure sono settori che per essere competitivi avrebbero bisogno di ben altro approccio e di maggiori finanziamenti per attrarre i giovani ai quali, invece, si continuano a prospettare percorsi lunghi, precari e mal retribuiti.

Rimangono sul tappeto le carenze di sistema, sulle assunzioni e stabilizzazioni, sugli organici, sulle materie trattate dal disegno di legge n.2285 relative alle attività di ricerca e di reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca, dove peraltro si dà certezze sulle scarse risorse disponibili ai soli enti vigilati dal Mur.

Dobbiamo essere pronti a **trattative ferme e senza cedimenti** dinanzi a richieste in sede Aran di assecondare una visione arretrata dell'**intero Comparto**.

Metteremo tutto il nostro impegno in una **trattativa che sarà ancora più incisiva, perché sostenuta dalla voce e dalla mobilitazione dei lavoratori**.

Sarà **un impegno sindacale e politico**, perché anche il Parlamento dovrà ascoltare la loro protesta e dovrà modificare il decreto legge che tenta di inchiodare il CCLN a norme che invadono la sfera della contrattazione, in particolare, su salari e carriera.

Sulla riforma chiediamo un cambiamento radicale sul **sistema a regime**, sul **regime transitorio**, che sarà necessario definire puntualmente, e sulle **risorse** per una vera valorizzazione del personale e finanziamenti adeguati, proponendo anche puntuali proposte emendative.

## Conclusioni

Il momento attuale rende ancora più evidente *il ruolo dei corpi sociali intermedi*.

Senza il sindacato, i lavoratori sarebbero più *soli e più indifesi*, con molte meno tutele e diritti, individuali e collettivi, ma anche con meno **dignità sociale e professionale**.

Sono state proprio queste le idee della **“Giornata del Lavoro del 1° maggio”** della **Confsal**, dove il contributo dello **Snals** e la partecipazione dei suoi lavoratori, in presenza e da remoto, è stata numerosa e sentita.

Con questo spirito, stiamo affrontando questa stagione di mobilitazione, le iniziative programmate, lo sciopero del 30 maggio e le azioni di protesta che sarà necessario mettere in campo.

Saremo in tanti e uniti nel sostenere le ragioni di tutto il personale della **Scuola**, dell'**Afam**, dell'**Università** e della **Ricerca** per il bene delle nostre istituzioni e del Paese.

Anche di questo vi voglio ringraziare e auguro a tutti un buon **lavoro, insieme**.

## Sintesi relazione bilancio consuntivo 2021

■ *Segretario amministrativo Teresa Montemurro* ■

**Cari colleghi e colleghe,**

ancora una volta ci troviamo riuniti a distanza, a causa di un'emergenza senza precedenti, che ha imposto cambiamenti sostanziali non solo alla vita di tutti ma anche alla storia dei servizi associativi.

Il persistere di questa situazione epidemiologica ha condizionato e modificato lo svolgimento delle attività che si erano programmate e che si intendevano svolgere nel corso dell'esercizio finanziario, compreso il Congresso Nazionale, che pur in modalità telematica, si è

svolto nei giorni 28-29-30 giugno 2021.

Il bilancio consuntivo tiene, quindi, conto di questa situazione inedita.

Il bilancio preventivo 2021, infatti, era stato elaborato e determinato nella prospettiva di conferire nuovo impulso all'azione sindacale, dopo un anno trascorso quasi interamente in lockdown, puntando sulle attività in presenza sul territorio che purtroppo non si sono potute realizzare.

Il Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, composto dallo Stato Patrimoniale e dal conto economico, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto in osservanza alle norme fiscali e statutarie, in modo da rappresentare, in maniera corretta, la situazione patrimoniale e finanziaria del nostro sindacato e il risultato economico dell'esercizio, nella prospettiva di garantire la continuità delle attività.

La gestione della contabilità è avvenuta con il sistema informatizzato, introdotto dal 1° gennaio 2021 che consente una maggiore trasparenza delle operazioni e l'affidabilità delle scritture con beneficio nella lettura corretta dei fatti di gestione tramite il bilancio.



## **Mozione Finale approvata all'unanimità**

**Il Consiglio Nazionale dello SNALS-CONFSAL** ascoltata la relazione del Segretario generale Elvira Serafini sull'attuale contesto storico-sociale, sulla complessa fase politico-sindacale, sulle analisi e proposte relative alle politiche del personale di tutto il Comparto dell'Istruzione e della Ricerca, **l'approva.**

Il **Consiglio Nazionale**, nel raccogliere anche gli esiti del dibattito, **ribadisce** la necessità di esercitare ogni forma di pressione sul Governo e sulle forze politiche affinché:

- **siano assunte** decisioni e misure su tutte le questioni che riguardano i settori del Comparto, anche per dare un'efficace ed equa attuazione al PNRR e alle previste riforme;
- **sia apportato** un deciso miglioramento al decreto legge relativo alla riforma del sistema di reclutamento e di formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, introducendo elementi certi e trasparenti nelle norme a regime e per la gestione della fase transitoria, definendo procedure semplificate per l'accesso al ruolo al personale precario che dovranno prevedere sistemi di selezio-

ne adeguati;

- **sia posto fine** al ricorso indiscriminato ai contratti a tempo determinato in tutte le istituzioni del sistema scolastico, dell'università, dell'afam e della ricerca che producono inefficienze organizzative, ingiustizie tra lavoratori e incertezze nella vita delle persone;
- **sia rinnovato il contratto** del Comparto dell'Istruzione e della Ricerca e assicurato un netto miglioramento delle condizioni lavorative, retributive e professionali di tutti i profili professionali;
- **siano ripristinate** corrette relazioni sindacali e respinto il continuo e perdurante tentativo di deprimere il ruolo del sindacato, senza il quale i lavoratori sono con meno tutele e diritti, individuali e collettivi, con meno dignità sociale e professionale.

Il **Consiglio Nazionale condivide la necessità e l'urgenza di azioni di mobilitazione** a sostegno delle richieste per ottenere:

- le necessarie modifiche al decreto legislativo n. 36/2022,
- l'incremento delle risorse per le riforme e per le retribuzioni del personale, l'elimina-



zione delle incursioni legislative nelle materie contrattuali, in particolare in quelle riferite al trattamento economico e alla carriera del personale, e di ogni norma che determini riduzioni agli organici e all'autoaggiornamento per i docenti,

- il rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e della libertà di insegnamento e delle prerogative degli organi collegiali.

Il **Consiglio nazionale**, nel richiamare le ragioni dello sciopero indetto per la giornata del prossimo 30 maggio per tutte le categorie professionali del settore scuola, **sottolinea** l'importanza della più ampia partecipazione per sostenere l'impegnativa trattativa per il rinnovo del CCNL 2019-2021.

Il **Consiglio nazionale valuta** negativamente l'impostazione dell'Atto di indirizzo che delude anche le aspettative di portare a soluzione gli annosi problemi di Afam,

Università ed Enti pubblici di ricerca che hanno una grande complessità, insufficienti finanziamenti, numerosi profili professionali, diversificate posizioni organizzative e modalità di funzionamento. L'Atto presenta, sotto alcuni profili, anche il rischio di minare il principio dell'autonomia e della libertà di ricerca e non favorisce lo sviluppo di settori strategici per il Paese.

Il **Consiglio Nazionale** esprime la piena solidarietà al popolo ucraino e **auspica** che l'Italia e le istituzioni internazionali, in primo luogo l'Unione Europea, sappiano dare forza alla diplomazia e alle istanze di pace. Occorre che siano create le condizioni per porre fine al conflitto e che siano costruiti spazi di confronto e di dialogo propri della missione dell'istruzione, della formazione, della cultura, dell'arte e della ricerca su cui si impegnano quotidianamente i lavoratori del nostro Comparto.

**CONSIGLIO NAZIONALE SNALS-CONFSAL  
ROMA, 18 MAGGIO 2022**

# **Sì allo sciopero del personale della scuola**

## *Resoconto dei lavori*

Modifiche al D.Lgs n 36/2022, che introduce norme su formazione e reclutamento operando inaccettabili incursioni legislative nelle materie contrattuali; incremento delle risorse per le riforme e per le retribuzioni del personale; rispetto dell'autonomia scolastica e della libertà di insegnamento; revisione dell'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale, che delude le aspettative di tutto il Comparto.

Queste le richieste del **Consiglio nazionale Snals-Confsal**, svoltosi in modalità on line lo scorso 18 maggio, che ha condiviso appieno l'urgenza di azioni di mobilitazione della categoria, che culmineranno con lo sciopero proclamato dallo Snals e dalle altre OO.SS. per l'intera giornata del 30 maggio prossimo, accompagnato da ulteriori azioni di protesta.

In apertura dei lavori, coordinati dal Presidente **Mario Bozzo**, il Segretario generale **Elvira Serafini** nella sua apprezzatissima relazione ha illustrato le motivazioni che hanno condotto lo Snals e gli altri sindacati ad affrontare questa nuova stagione di mobilitazione. Al centro del

forte dissenso le norme su formazione e reclutamento dei docenti, contenute nel decreto n. 36/2022 che mortificano la scuola, soggetta a nuovi tagli di spesa. Ancora una volta si decidono questioni di grande rilievo per il sistema scolastico attraverso atti unilaterali, senza alcun confronto con il mondo della scuola. E intanto i lavoratori attendono ancora il rinnovo del contratto scaduto da tre anni.

Con un'autentica invasione di campo il decreto, che introduce percorsi di formazione incentivata con valutazione finale, fa derivare le risorse a copertura delle misure di incentivazione della formazione dal taglio degli organici, da una parte della card docenti e dalle risorse per l'autonomia scolastica. La scuola continua così ad autofinanziarsi! Nel dibattito scaturito dalla ricca relazione i consiglieri hanno protestato energicamente contro queste misure inaccettabili, proprio ora che si sperava che le risorse del PNRR, che pure contiene obiettivi condivisibili, avrebbero risollevato la scuola, l'Afam, l'Università e la Ricerca da una situazione sempre più a rischio e dato ossi-



geno al rinnovo contrattuale.

Eppure il sindacato ha sottolineato Serafini - nonostante il difficile contesto in cui opera, grazie ad un impegno continuo e tenace delle strutture territoriali, è riuscito a consolidare la sua rappresentatività attraverso un positivo risultato elettorale in occasione delle **elezioni delle RSU** e ha confermato la sua presenza all'Assemblea dei delegati nelle elezioni dei delegati per il **Fondo Espero**.

Fra gli adempimenti statutari il Consiglio ha proceduto all'approvazione all'unanimità **del bilancio consuntivo** e.f. 2021 dettagliatamente illustrato dal Segretario amministrativo **Teresa Montemurro**.

È intervenuto ai lavori il Segretario Generale Confasal **Angelo Raffaele Margiotta**, affermando che la Confasal è al fianco dei lavoratori in un contesto particolarmente difficile, sia a livello nazionale che internazionale, che necessita della

massima coesione e solidarietà di tutto il mondo. Ha sottolineato che il risultato positivo delle recenti elezioni per il rinnovo delle RSU in tutti i comparti del pubblico impiego, nell'incrementare la rappresentanza in tutti i luoghi di lavoro, rafforza l'insostituibile ruolo del sindacato nel difendere il ruolo della contrattazione, per garantire tutele e diritti individuali e collettivi, nella protezione sociale, retributiva e occupazionale. Sulla base dell'unitarietà che rappresenta la sua forza, fa bene lo Snals a lottare contro interventi che tendono a comprimere la libertà e la dignità dei lavoratori che rivendicano innanzitutto rispetto per la loro funzione educativa.

Pieno appoggio, quindi, della Confasal a tutte le iniziative di protesta programmate.

Con la mozione finale, che ha raccolto anche gli esiti del dibattito consiliare, e che è stata approvata all'unanimità, si sono conclusi i lavori del Consiglio Nazionale

**Verso lo sciopero**

**Sempre e solo per decreto  
La comunità scolastica  
non merita tutto questo**

*Documento unitario, al via la mobilitazione*

Con la pubblicazione del decreto sulla scuola in G.U. del 1° maggio il Governo interviene pesantemente su molti aspetti della vita della scuola che, da autentica risorsa per il Paese, torna ad essere terreno di tagli di spesa e di scontro politico - ideologico. I documenti di programmazione economica pluriennale non prevedono investimenti, ma tagli che puntualmente il sistema subisce da decenni.

Ancora una volta si decidono questioni di grande rilievo per il sistema scolastico attraverso atti unilaterali addirittura con Decreto legge, sfuggendo da ogni confronto con il mondo della scuola. La consapevolezza che la partecipazione al cambiamento contribuisce, accrescendone la qualità e il valore, ai processi di innovazione, evidentemente in questa fase manca del tutto al Governo e alla "politica". E questo dopo due anni di pandemia, in cui la scuola si è completamente reinventata, e con una guerra che com-

porta la necessità di accogliere i profughi dall'Ucraina (ne sono arrivati ed accolti oltre 30.000, anche minori non accompagnati). La scuola si sta confermando uno dei più efficaci strumenti di integrazione, attraverso atti di concreta e solidale accoglienza, nell'ottica di una vera cultura di pace. Anche solo per questo avrebbe meritato un trattamento diverso, caratterizzato da attenzione e coinvolgimento; analogamente lo avrebbero meritato le organizzazioni sindacali alle quali il personale ha rinnovato pochi giorni or sono la propria fiducia con una larghissima partecipazione al voto per il rinnovo delle RSU, legittimandone ancora una volta il ruolo di rappresentanza. Invece, solo dopo qualche giorno dal voto per il rinnovo delle RSU che ha visto un milione di lavoratori dare la propria fiducia alle Organizzazioni Sindacali, si decide di procedere per decreto su tematiche così importanti. Per questo le Organizzazioni sindacali della scuola, unitariamente, hanno deciso una

grande mobilitazione, a partire dai lavoratori, per arrivare a coinvolgere l'intera comunità educante che si vede ridurre l'ambito di autonomia, anch'esso di rilevanza costituzionale, al pari della libertà di insegnamento che rischia di subire inaccettabili condizionamenti. Tutto ciò in presenza di un'annosa e irrisolta questione retributiva che riguarda tutto il personale della scuola. Il Governo sottrae le risorse aggiuntive inserite in legge di Bilancio per il rinnovo del contratto destinandole a modalità di **formazione incentivata** decise unilateralmente, con evidente riduzione di quelle destinate a rivalutare nel loro complesso le retribuzioni di tutti e con l'ipoteca di tagliare l'organico nei prossimi anni. Per recuperare le risorse per una politica retributiva selettiva si ipotizza, fuori da ogni confronto negoziale, anche l'impiego delle risorse attualmente utilizzate per la card docenti.

Nel frattempo non si affronta il tema del **precarariato**, anzi il sistema di reclutamento delineato, ulteriormente appesantito nei tempi e nei requisiti, appare oltremodo punitivo e non in grado di risolvere la piaga del lavoro precario. Non si prevede per la formazione iniziale una normale e legittima fase transitoria e non si tiene in alcun conto la necessità di offrire opportunità di stabilizzazione del personale precario, per il quale non viene previsto uno specifico percorso di accesso al ruolo. Per tutte queste motivazioni, Snals-Confsal, Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua e Gil-

da hanno convenuto di organizzare una forte mobilitazione, a partire da un'imponente campagna di informazione capillare rivolta non solo al personale della scuola, ma anche alla società civile, alle famiglie e ai cittadini, cui va immediatamente evidenziato come tali provvedimenti non riconoscano la necessaria centralità alle politiche dell'istruzione e della formazione con scelte che rafforzino realmente il ruolo della scuola pubblica e democratica del Paese, al fine di garantire il pieno esercizio del diritto allo studio.

Con il percorso di mobilitazione di tutto il personale Snals-Confsal, Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua e Gilda intendono rimarcare il dissenso contro il Decreto Legge 36, per ottenere radicali modifiche e rivendicare la devoluzione di tutte le materie che incidono sul rapporto di lavoro al **rinnovo del contratto**, per il quale chiedono l'immediato avvio delle trattative. È in tale sede che va ricondotto anche il confronto sui percorsi di valorizzazione professionale per i quali è comunque indispensabile l'investimento di ulteriori e specifiche risorse. Riservandosi quindi di valutare il ricorso a tutte le azioni di mobilitazione che si renderanno necessarie, anche in relazione allo sviluppo del confronto che intendono sollecitare e avviare con il Governo e le forze politico parlamentari, FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, Snals Confsal, Gilda, Unams hanno predisposto, a supporto degli obiettivi sopra indicati, un piano di iniziative comprendenti l'astensione dalle at-



tività aggiuntive e lo sciopero, volte a sensibilizzare la pubblica opinione e le forze politiche sull'urgenza di avviare una stagione di forte investimento per il sistema di istruzione, di cui

il rinnovo contrattuale deve rappresentare un primo chiaro e coerente segnale.

Roma, 2 maggio 2022

**FLC Cgil**

**CISL Scuola**

**UIL Scuola**

**Snals Confsal**

**Gilda Unams**

## Settore Scuola

# Proclamato sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca per l'intera giornata di lunedì 30 maggio 2022

*Dopo il fallimento del tentativo di conciliazione presso il Ministero del Lavoro, per contrastare i disegni del Governo e del Ministero dell'Istruzione sulla scuola, lo Snals-Confsal e le altre OO.SS. hanno proclamato uno sciopero per l'intera giornata di lunedì 30 maggio 2022. Ed è solo l'inizio! Lo Snals-Confsal apre una nuova stagione di lotta per il ritiro dei provvedimenti contenuti nel decreto n.36 del 30 aprile, il rinnovo del contratto e per l'attuazione di tutte le misure che chiede da tempo per una reale valorizzazione della scuola e del personale che vi opera.*

### LE RIVENDICAZIONI

Le scriventi OO.SS., in seguito all'esito negativo del tentativo di conciliazione esperito in data 9 maggio 2022 ex art 11 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento

e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020, in base agli artt. 10 e 11 dell'Accordo medesimo proclamano lo sciopero di tutto il personale docente, Ata ed educativo del Comparto Istruzione e Ricerca – Settore Scuola, nonché del personale docente

della scuola dell'infanzia comunale con CCNL Istruzione e ricerca – Settore Scuola, per l'intera giornata del 30 maggio 2022, con le seguenti rivendicazioni: • *Lo stralcio dal decreto di tutte le materie di natura contrattuale;* • *L'avvio immediato della trattativa per il rinnovo del Contratto, scaduto da tre anni, essendo ormai già iniziato un nuovo triennio contrattuale;* • *L'implementazione delle risorse per addivenire all'equiparazione retributiva del personale della scuola agli altri dipendenti statali di pari qualifica e titolo di studio e il progressivo avvicinamento alla retribuzione dei colleghi europei;* • *L'implementazione delle risorse per la revisione e l'adeguamento dei profili Ata;* • *L'eliminazione degli eccessi di burocrazia nel lavoro dei docenti;* • *La restituzione della formazione di tutto il personale della scuola alla sfera di competenza dell'autonomia scolastica e del collegio docenti;* • *La revisione degli attuali parametri di attribuzione degli organici alle scuole per il personale docente, educativo e ATA;* • *La riduzione del numero di alunni per classe;* • *Il contenimento della dimensione delle istituzioni scolastiche entro il limite di novecento alunni per scuola;* • *modalità specifiche di reclutamento e di stabilizzazione sui posti storicamente consolidati in organico di fatto, che superino il precariato esistente a partire dai precari con 3 o più anni di servizio;* • *modalità semplificate, per chi vanta una consistente esperienza di lavoro, di accesso al ruolo e ai percorsi di abilitazione;* • *la previsio-*

*ne di un organico straordinario di personale della scuola, per gestire le emergenze legate al perdurare della pandemia e all'accoglienza degli alunni provenienti dalle zone di guerra per l'anno scolastico 2022-23;* • *la reintegrazione dell'utilità dello scatto stipendiale del 2013;* • *la garanzia della presenza di un Assistente Tecnico in ogni scuola del primo ciclo;* • *la disciplina in sede di rinnovo del CCNL dei criteri per la mobilità con eliminazione di vincoli imposti per legge;* • *l'incremento dell'organico dei Collaboratori scolastici di 2.288 unità secondo l'impegno ministeriale;* • *l'indizione del concorso riservato per gli Assistenti Amministrativi Facenti funzione di DSGA con tre anni di servizio nella funzione anche se sprovvisti di titolo di studio specifico (nel nuovo a.s. 2022/23 il 30% dei posti sarà vacante);* • *l'emanazione del bando di concorso per DSGA;* • *la semplificazione delle procedure amministrative per liberare le segreterie dai compiti impropri (pensioni, ricostruzione di carriera, graduatorie di istituto) reinternalizzando quelli di competenza dell'Amministrazione scolastica;* • *la revisione del regolamento sulle supplenze ATA;* • *la ricognizione sullo stato di attuazione delle posizioni economiche.*

Resta ferma la possibilità, nel rispetto della normativa vigente (L 146/90 e Accordo del 2 dicembre 2020) di intraprendere successivamente ulteriori iniziative di mobilitazione e sciopero, che potranno anche coinvolgere gli adempimenti di fine anno.



RESOCONTO DELLA GIORNATA

# Un Primo Maggio per Sviluppo, Occupazione, Sicurezza e Pace



Il primo maggio la Confisal ha celebrato ancora una volta a Napoli, insieme a tutte le Federazioni, la Giornata del Lavoro per rilanciare l'attenzione su Sviluppo, Occupazione, Sicurezza e Pace.

Il Segretario Generale della Confisal, **Angelo Raffaele Margiotta**, in questo periodo di crisi economica e sociale, aggravata dalla pandemia ancora non debellata, e dalle ripercussioni in tutta Europa della guerra della Russia contro l' Ucraina, ha voluto questa Giornata, alla sua quinta edizione, per dare voce a lavoratrici e lavoratori, giovani e pensionati e soprattutto a coloro che hanno perso il lavoro, e trasmettere un segnale di unità e fidu-

cia, per tornare, tutti insieme, a guardare il futuro in modo più costruttivo.

L'evento, presentato e condotto da **Rosalba La Fauci**, Segretario Nazionale Confisal, ha registrato gli interventi di numerosi rappresentanti delle Federazioni Confisal, di autorevoli esponenti del mondo imprenditoriale e rappresentanti delle istituzioni, presenti a piazza del Plebiscito e in collegamento da tutta Italia. È iniziato con il saluto di **Daniela Margiotta**, componente della segreteria generale dello Snals-Confisal che con grande passione e determinazione ha parlato a nome dei milioni di disoccupati che rappresentano il centro dell'emergenza ita-



liana, "l'emergenza lavoro". Numerosissimi sono i docenti, gli Ata e i dirigenti scolastici, tutti vestiti di nero, a testimonianza del periodo buio che sta attraversando la scuola italiana.

È intervenuta in collegamento l'on. **Mara Garfagna**, ministro per il Sud, che ha illustrato il programma del governo relativo ad un aumento di 15mila nuovi posti di lavoro soprattutto al Sud per puericultrici e assistenti di asili nido grazie alle risorse destinate dal PNRR che rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo italiano.

**Klaus Héeger**, Segretario generale della Cesi, ha ricordato le numerose e difficili sfide che l'Europa ha dovuto affrontare: dalla crisi economica del 2008, agli attac-

chi terroristici del 2015/16; dalla diffusione della pandemia da covid all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia con gravi conseguenze sulla situazione politica, economica e sociale di tutta l'Europa. Il suo è un appello al coraggio, all'unione e alla pace per poter affrontare le sfide del presente e del futuro.

Sono seguiti gli interventi del Segretario Generale Confisal, Angelo Raffaele Margiotta, del Segretario Generale dello Snals-Confisal, **Elvira Serafini**, dei Segretari generali delle altre Federazioni aderenti alla Confisal e dei rappresentanti del mondo imprenditoriale.

L'iniziativa ha avuto un grande riscontro mediatico sui canali social e anche la RAI ha dato grande risalto all'evento.

### L'intervento del Segretario generale Snals E. Serafini



## Il Governo ha disatteso il Patto per la scuola, pronti allo sciopero

Stiamo vivendo un periodo di grande difficoltà. Il sindacato è qui oggi in questa piazza per protestare e manifestare grande amarezza per il modo con cui è considerato il personale della scuola in questo Paese. Nel maggio dello scorso anno abbiamo firmato

un Patto con il Governo a favore della scuola, perché fosse posta al centro del Paese.

Quel Patto, con i successivi atti del Governo, è stato disatteso e noi siamo pronti a una mobilitazione. Se il Governo non si rende conto che la scuola è



veramente il volano per far ripartire l'Italia, deve registrare un vero e proprio fallimento.

I lavoratori della scuola iscritti allo Snals, che in gran numero sono presenti qui, in Piazza del Plebiscito, vestono oggi di nero in segno di protesta. Dal sistema di reclutamento degli insegnanti alle modalità di svolgimento dei concorsi il sindacato boccia in toto la strategia del Governo sulla scuola.

I problemi sono molti e da vari punti di vista: l'organizzazione contrattuale, i concorsi, l'avvio del prossimo anno scolastico. Un decreto legge approvato di recente purtroppo trasformerà tutto l'impianto delle assunzioni, dei concorsi, e siamo fortemente preoccupati perché si sta cercando di svilire il contratto, che è legge. Un aspetto che ci preoccupa moltissimo sono gli scatti di anzianità che non saranno più legati alla contrattazione, ma alla

formazione.

Il sindacato condivide la necessità della formazione, ma non in questi termini. Sui concorsi abbiamo visto di tutto e di più, basti pensare alle domande assurde sottoposte alle varie professionalità che si sono messe in gioco per partecipare ai concorsi.

Lo ribadisco: siamo pronti ad avviare una mobilitazione, perché non si può maltrattare in questo modo una categoria che, soprattutto in questi ultimi due anni di pandemia, ha dato tanto e con tutte le modalità opportune per non interrompere la didattica e il contatto con gli alunni. Si diceva che la scuola sarebbe stata al centro del Paese, ma questo Governo non ha considerato la scuola né nella legge di bilancio, né nel decreto legge che sta per essere votato, né nel PNRR dove per la scuola non c'è nulla, anzi viene privata continuamente di risorse necessarie.



Questo noi non possiamo permetterlo. Aspettiamo dal Ministro risposte concrete e nuove ai diversi problemi che investono il sistema di istruzione, a partire dagli organici e dal reclutamento del personale. Occorrono decisioni tempestive e coraggiose per as-

sicurare il regolare avvio del prossimo anno scolastico.

Lo Snals-Confisal auspica che il Primo Maggio del 2022 rappresenti l'inizio di un nuovo modo di affrontare i problemi della società, della Scuola italiana, dell'Università, dell'Afam e della Ricerca".



**L'intervento del Segretario generale Confisal  
A.R. Margiotta**

## **Rilanciare la centralità del lavoro ed il Mezzogiorno**

"Siamo qui ancora una volta per rilanciare la centralità del lavoro e richiamare l'attenzione sulle grandi questioni che attanagliano il mondo del lavoro: il Mezzogiorno, lo scarso sviluppo, la questione giovanile e la drammatica piaga delle morti bianche sul lavoro. Napoli è l'epicentro della questione meridionale. Il Piano per la Ripresa e la Resilienza è una speranza per la piaga della disoccupazione al Sud, specie tra i giovani, ma c'è il timore di un flop. Se dal PNRR non ci saranno ricadute per la crescita strutturale del tessuto economico, per tutti i settori economici e le aziende che non ne usufruiran-

no sarà un boomerang. I 51 progetti approvati dovranno incidere sulla crescita dell'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno. Rivolgo pertanto un invito a tutti gli amministratori locali a porre in atto la massima cooperazione possibile per non correre il rischio di vanificare le grandi opportunità offerte dal PNRR. Come Confederazione porremo sempre la massima attenzione alla scuola che oggi viene bombardata da una decretazione d'urgenza, senza interpellare chi ci lavora e senza un confronto con i sindacati.

La Confisal ha operato per favorire il dialogo tra lavoratori e imprenditori e



in piazza oggi, uniti nel “Fronte del Lavoro”, devono combattere per raggiungere insieme obiettivi prioritari: ridurre la pressione fiscale sui salari, ridurre il costo del lavoro per la ripresa economica. Quest’anno all’emergenza covid, di fronte alla quale non possiamo abbassare la guardia, e all’emergenza economica, si aggiunge l’attenzione sul dramma umanitario della guerra in Ucraina. Dobbiamo essere capaci di sostenere il popolo ucraino e, nello stesso tempo, di dispiegare un’azione politica che porti ad un negoziato per la convivenza pacifica tra i popoli. Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, “prevenzione, vigilanza e formazione”, è la ricetta Confisal per fermare gli incidenti sul lavoro, il cui numero continua a essere molto alto.

La Confisal ha proposto un pacchetto di riforme per il miglioramento della sicurezza e la tutela della salute, tra cui la creazione di un **Polo unico nazionale per la Sicurezza sul lavoro**, un Ente con poteri di prevenzione, formazione e di vigilanza presieduto dall’Inail, nel quale possano confluire gli ispettori tecnici dell’Ispettorato nazionale del lavoro. In questo modo lo Stato potrà assolvere efficacemente ai compiti di vigilanza attiva e non solo punitiva e anche di assistenza, consulenza, formazione e promozione. È giusto che chi sbaglia paghi, ma sarebbe molto più utile investire adeguate risorse finanziarie nella prevenzione. La formazione dei lavoratori e degli imprenditori è la chiave di volta per invertire in modo incisivo la rotta”.

# 30 MAGGIO

# SCIOPERO DELLA SCUOLA

## COSA CHIEDIAMO

**Stralciare** dal decreto del Governo tutte le disposizioni che invadono il campo della **contrattazione**

*Bisogna regolare la formazione e gli aspetti economici e normativi che riguardano il rapporto di lavoro attraverso il contratto, non per legge*

**Rivalutare** nel nuovo contratto le **retribuzioni** di tutti i profili professionali

*Le risorse stanziare in Legge di Bilancio devono essere ulteriormente incrementate. È inaccettabile procedere con un sistema a premi, per pochi*

Dare **stabilità** al lavoro e **rafforzare** gli organici invece di tagliarli

*Serve un sistema di reclutamento che assicuri la copertura dei posti vacanti e preveda opportunità di stabilizzazione per il personale precario*

Riconoscere la **professionalità** di chi lavora nella scuola come **risorsa fondamentale**

*Valorizzare il lavoro delle persone, mettere in sicurezza le scuole, colmare squilibri e divari territoriali, ridurre il numero di alunni per classe*